

excepto il Vayvoda di Transilvania et il conte di Tiemberg et questo Ban di Croatia, *adeo* per turchi, da Modrusa fin a Zagabria, non si trova alcun castello ni villazo; tutto è stà depreddà da' turchi, *imo* quelli poveri restati stanno a li boschi, e quando vedono pasar alcun cavallo dubitano non sia turchi, fuzeno in li boschi, et si i vol pasar, si convien portarsi il viver con loro, perchè non si trova da manzar. Et nel tempo è stato lui orator in Hongaria, tra Bosnia et Servia, over Raxia, il Turecho li ha tolto 23 forteze; li resta *solum* Jayza a li confini, che è loco forte. Et al presente, turchi non avendo che dipredar, non coreno più in quelli paesi di la Croatia; ma ben in la Schiavonia fino su le porte di Zagabria.

Il regno pol far cavali 40 mila, non cavali grossi ni da , ma medii come sariano corvati. I baroni sono numero I prelati, zoè do arzivescovadi, Strigoniense et Colocense, il resto vescoadi. L'arzivescoado di Strigonia ha ducati 30 milia d'intrada, è obligado tenir 1000 cavali; l'arzivescoado Colocense, ducati 22 milia, tien 500 cavali; il veschoado di Agria, ch'è dil cardinal di Este, ducati 32 milia, *licet* questo cardinal non ne ha 12 milia perchè non fa la residentia, poi vien tutto cargato quel veschoado di angarie, tien 1000 cavalli; il veschoado di Transilvania, 24 milia ducati, tien 500 cavali; il veschoado di Cinquechiesie, ducati 28 milia, tien cavali 800. Jauriense, Vesprimiense e li altri, da ducati 16 in 17 milia per uno, con obligation di tenir . . . cavalli; poi diverse Abazie, Capitoli, 194* Prepositure etc. Poi li baroni, ch'è il conte Palatin, il Vayvoda transilvano, il conte di Temesvar, ed il Ban di Croatia, quali tien 11 milia 450 cavali; ma mai non sono il numero tutti. Questo conte Palatin ha anni 45, infermo di piedi e di le man ma arguto di cervelo e di inzegno astuto, homo avidissimo al dinaro, tanto ama quanto li vien dato, sichè ama chi li dà; et questo tolse il banadego di la Croatia con speranza di haver di la Signoria nostra, e visto non ave quello el voleva, lassò dito banadego e diceva la Signoria ge 'l promesse per il suo predecessor Pasqualigo, a chi Dio perdoni, et si dolse di la Signoria, nè restava dolersi sempre, non li è stà ateso a la promessa. Poi il Vayvoda transilvano, homo di 28 anni, amico cordiale di la Signoria nostra, di la qual fo grandissimo conto, e natural nimicho di l'Imperador, questo perchè el volea aver la fiola di questo Re per moglie, qual è stà nel ultimo convegno maridata in Borgogna etc., et con questa voleva il governo dil regno. Hora, privo di questo matrimonio,

per conseguente è stà dil governo dil regno *etiam*. Quando fo mandato a combater, fo rebatuto e non prosperò; per il chè perse la reputation, che senza dubio, havendo otenuto, saria con quella vittoria venuto al governo dil regno, e haria auta la fiola dil Re per moglie, et si ha convenuto humiliar al conte Palatin che prima era suo inimico; questo ogni di è su le arme contra turchi. Il terzo è lo episcopo di Cinquechiesie, inimicissimo di l'Imperador, homo di 42 anni, de inzegno asai aperto e di origine todesco di Chasovia, che è una terra a li confini di Hongaria, nato di padre e madre todescha. *Unum est*, non è contrario di la Signoria nostra, ma ben inimicissimo fato di l'Imperador, che prima era tutto suo, qual à tratà il convegno fu fato a Vienna; nel qual lo Imperador lo sprezo, nè fo in quello, *imo* li fo tolto il sigillo dil regno, dil qual era canzelier allora, et fo dato al arzivescovo Colocense; per il che ave grandissimo dolor dito Cinquechixie di non esser stà admeso et aver perso l'ofizio di canzelier. Et questi introno: per il re di Romani il cardinal Curzense, per il re di Polonia il conte Paladin di Cracovia supremo canzelier dil regno, per il regno di Boemia il Gran canzelier, et per il re di Hongaria il cardinal Strigoniense; sichè per questo è fato dito Cinquechixie molto amico di la Signoria nostra, e di quella parla honoratamente. Questi tre governa il regno; ma hongari tutti sono avidi di dinaro, e voriano bechar, e in questo il padre la fa al fiol e il fiol al padre; sono gran simuladori. Questo Cinquechixie non è amico dil conte Paladin, *imo* contrarij. Poi soprasonse di Roma el reverendissimo cardinal Strigoniense, qual mostrò esser amico di la Signoria nostra, et cussi 195 come prima non era amico di l'Imperador, cussi adesso è fatto poi il convegno amicissimo; et questo è, perchè l'Imperador li promesse farli render alcuni castelli dil suo vescoado tenuti per certi signori a li confini, et questo in terminè di anno uno e mezzo, et li ha dato in pegno una crosetta con zogie qual val ducati 80 milia, con condition, non li dagando le castella, la croseta sia sua. Questo, con il reverendo Cinquechiesie, ancora sia stà suo arlievo, non è in bona amicitia; questo perchè il Cinquechiesie voria il sizilo mazor avea dito cardinal; poi disse il re Vladislao per suo testamento ricomandò suo fiol al governo dil cardinal, qual lo lassò, incoronado Re, come ha dito di sopra.

Questo re Lodovico ha anni 11, è belo et grande come era la madre, qual era bela come sa tutti chi l'ha vista de qui; è in governo di do, uno chiamato el Borgomisa, qual è stà suo . . . , che è omo molto